

ISSN 2785-4167

PROFESSIONE IR



VALDITARA, UNA NUOVA IDEA (SBAGLIATA) DI SCUOLA

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXIX
NUMERO 1
Gennaio 2023

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Domenico Pisana
Salvatore Cannata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Domenico Zambito
Sofia Dinolfo
Alberto Piccioni
Rosaria Di Meo
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.blog-snadir.it

APP Snadir
È presente nel sito www.blog-
snadir.it l'applicazione gratuita
dello Snadir per ricevere
in modo costante e veloce
news di attualità, cultura e
informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
23 GENNAIO 2023

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **La scuola di Valditara? Classista e antidemocratica**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Pari dignità per l'insegnante di religione cattolica:
lo dice anche il tar lombardo**
di Ernesto Soccavo

RICERCA E FORMAZIONE

04 **Il disagio giovanile e le sue forme espressive**
di Sofia Dinolfo

06 **Franz Jägerstätter: il contadino che disse no a Hitler**
di Rosaria Di Meo

SCUOLA E SOCIETÀ

08 **RUBRICA. Rinnovare il modo di essere cristiani: intervista
al saggista trentino Francesco Roat**
di Alberto Piccioni

10 **La Bibbia al centro dell'Irc**
di Domenico Pisana

Nota del direttore

C'è una crescente disconnessione tra le strategie di marketing e ciò che il lettore effettivamente richiede. Questo quanto è emerso durante un incontro tra redazione ed editore, in fase di valutazione di fine anno, come è d'uopo, quando si cerca di offrire un prodotto sempre migliore.

L'attenzione del nostro giornale, nel nuovo formato, si concentra ora su contenuti attuali e di forma estremamente breve. Del resto le persone hanno dimostrato di volere notizie, servizi giornalistici immediati, chiari, senza fronzoli.

Il nostro intento è quello di catturare maggiormente l'attenzione dei nostri abbonati, dei nostri lettori, insomma un pubblico da mantenere coinvolto.

Il passaggio a contenuti brevi e di dimensioni ridotte è in parte dovuto al mito secondo cui la nostra capacità di attenzione si sta riducendo. È stato accertato, ad esempio, che molti professionisti affermano di poter prestare ai contenuti ancora più attenzione se la lettura è più concentrata, meno "pompata". Questo, quindi, attira la loro attenzione rendendo il giornale più interattivo.

Ecco perché il restyling di "Professione IR" lo giudichiamo necessario partendo da un aspetto importante: un processo creativo come se si ricominciasse da un punto zero.

Abbiamo pensato, dunque, di proporre un prodotto più leggero e più facile in tutto ed integrato da più immagini, attraverso lo sviluppo di una strategia che bilanci tutti gli elementi già detti che siano fondamentali, non solo per coinvolgere i nostri lettori ma anche per convincerli a tornare per saperne di più.

Rosario Cannizzaro



La scuola di Valditara? Classista e antidemocratica

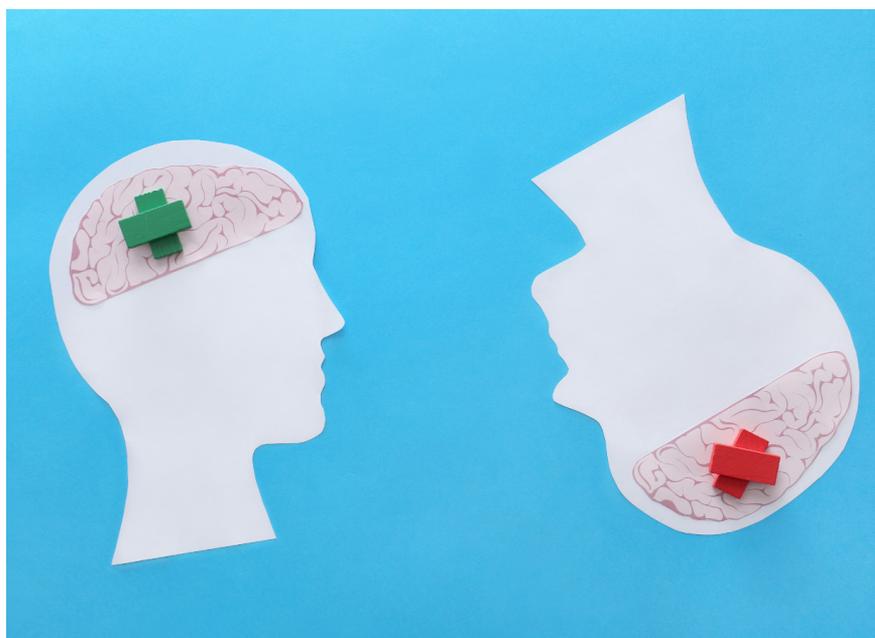
di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

In un'intervista al ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara, pubblicata sul mensile Tempi di gennaio, emerge sempre più chiaramente l'idea di scuola di questo governo: classista, fortemente selettiva, antidemocratica, elitaria. A dire del ministro, solo una stretta cerchia ragazzi sarebbero portati per il ragionamento astratto, mentre gli altri dovrebbero sviluppare l'attività pratica e manuale. Lo conferma l'esempio che riporta al giornale: "Chi ha detto che l'intelligenza è solo quella astratta e non esiste invece anche un'intelligenza pratica, concreta? Faccio spesso l'esempio di quel mio amico che andava male in italiano e matematica. Eppure, manualmente, era geniale, con capacità creative notevoli. Noi dobbiamo far passare questo messaggio: l'intelligenza concreta è allo stesso livello dell'intelligenza astratta".

Dunque, per il ministro, la missione della scuola sarebbe quella di far capire allo studente, e alla sua famiglia, l'importanza della sua intelligenza pratica e di far sì che vengano scelti per lui percorsi tecnico-professionali per lasciare agli altri – i pochi, ben collocati nella scala sociale – la scuola del sapere.

Il grande psicologo Gardner ringrazierà il Ministro per aver integrato la sua teoria delle intelligenze multiple con due altre intelligenze: astratta e manuale! Oppure sarebbe solo opportuno che il Ministro rileggesse Gardner, che nel descrivere le intelligenze multiple propone che queste siano individuate e sollecitate per favorire un apprendimento globale da parte dei nostri studenti. Almeno per evitare che queste idee dannose smantellino poco a poco la scuola democratica della nostra Costituzione.



La scuola che dà dignità a tutti gli studenti è un'altra: una scuola che li renda protagonisti, li faccia crescere, rendendoli liberi e consapevoli, che solleciti la capacità di elaborare strumenti nuovi e più adeguati a difendere, come suggeriva Don Milani, "le ragioni degli ultimi e di raddrizzare un mondo ingiusto". Una scuola che permetta all'operaio e all'ingegnere, al farmacista e al contadino di parlare "da pari a pari" perché hanno "in comune il dominio della parola".

PARI DIGNITÀ PER L'INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA: LO DICE ANCHE IL TAR LOMBARDO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia si è pronunciato su una revoca tardiva della scelta di uno studente.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*

C'è un pronunciamento del Giudice amministrativo su uno studente che ha chiesto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nonostante l'anno fosse già iniziato (1232/22 TAR Lombardia, sez. Brescia). Provvedimento prodotto al TAR dal dirigente scolastico che contestava la comunicazione tardiva dell'allievo, visti i termini fissati dal ministero dell'Istruzione. Lo studente ha ritenuto violato "il diritto alla libertà di culto, sancito dagli artt. 3 e 19 Costituzione"; è evidente che la libertà di culto, non ha attinenza con l'insegnamento della religione tra le cui finalità non c'è.



INTERESSANTE L'OSSERVAZIONE DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO CHE 'CERTIFICA' COME L'INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA ABBA TITOLI PROFESSIONALI AL PARI DEI COLLEGGI E GLI DEBBA ESSERE GARANTITA PARI DIGNITÀ.



Incongruenza non rilevata dal Giudice, che ha fondato la motivazione sull'equilibrata realizzazione dei principi costituzionali di libertà di culto, d'insegnamento e diritto allo studio. È interessante l'osservazione del Giudice riguardo *"la fissazione di un termine funzionale a garantire la libertà di insegnamento dei docenti reclutati dalla scuola, al fine di garantire la c.d. Ora di Religione alla luce delle richieste degli studenti; docenti ai quali, in quanto dotati di titoli di qualificazione professionale al pari dei colleghi, deve essere garantita pari dignità rispetto agli altri insegnanti, pena la violazione degli artt. 2, 3 e 33 Costituzione"*. Il TAR ha richiesto alla scuola, in tempo breve, un nuovo provvedimento *"nel quale dovrà essere effettuato un bilanciamento concreto tra le esigenze rappresentate nella richiesta e gli eventuali pregiudizi che potrebbero derivare dall'accoglimento della stessa sia all'offerta formativa e, quindi, al diritto degli altri studenti"*.

Provvedimento non fatto e il Giudice, di conseguenza, ha riconosciuto la possibilità della scelta tardiva dello studente. Il ministero dell'Istruzione, a fronte di questa pronuncia e di una precedente sentenza del Consiglio di Stato del 2018, ha lasciato inalterato il quadro normativo vigente: la scelta di avvalersi dell'IRC è libera ma va esplicitata entro i termini indicati dalla Nota ministeriale,



per definire gli organici degli insegnanti. Acquisito il rispetto della libertà degli studenti, c'è un comportamento da tenere per un risultato verso cui si ha interesse. Una questione di mera organizzazione che, una volta definita dal ministero, vincola istituzioni e dirigenti scolastici dinanzi alla difficile scelta tra le disposizioni ministeriali e la libera scelta (pur

tardiva) dello studente, prevalente secondo la giurisprudenza amministrativa. Attualmente, la Nota ministeriale è protocollo AOODGOSV.33071 30.11.22 e dispone la scelta dal 9 al 30 gennaio 2023, alla procedura di iscrizione. Un termine, dunque, non perentorio, perché gli studenti comunichino su avvalersi o meno dell'IRC.

ENAM, ente nazionale di assistenza magistrale

È stato soppresso quasi 13 anni fa dall'allora governo Berlusconi; era riservato agli insegnanti e ai direttori didattici di elementari e materne.



di Domenico Zambito

Componente Segreteria Nazionale Snadir

L'ex E.N.A.M. (Ente nazionale di assistenza magistrale), è stato un ente pubblico italiano le cui competenze sono passate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.). È stato soppresso dal governo Berlusconi con la legge 122 del 30 luglio 2010 e ne ha passato le funzioni (compresi i rapporti attivi e passivi) all'Istituto nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (I.N.P.D.A.P.), a sua volta soppresso dal governo Monti con la legge 214 del 27 dicembre 2011. Le competenze, sono confluite nell'INPS

Era un ente riservato agli insegnanti e ai direttori didattici delle scuole elementari e delle scuole materne statali. Nell'ex ENAM, andarono a confluire l'Istituto nazionale per



gli orfani dei maestri elementari e l'Istituto nazionale di assistenza magistrale.

L'ex ENAM aveva compiti prevalentemente assistenziali e previdenziali ma si caratterizzava anche come centro di servizi per gli iscritti. Gestiva una cassa mutua di piccolo credito che veniva utilizzata per concedere piccoli prestiti ai propri iscritti. Consentiva anche l'erogazione di borse di studio e soggiorni terapeutici per i docenti.

Le risorse dell'ENAM, sono costituite quasi esclusivamente dalle quote che gli iscritti versano obbligatoriamente all'ente, pari allo 0,8% della loro retribuzione mensile (solo voce stipendio) e vengono trattenute direttamente dalle Direzioni Provinciali dei Servizi Vari del Tesoro.



GESTIVA UNA CASSA MUTUA DI PICCOLO CREDITO, UTILIZZATA PER CONCEDERE PICCOLI PRESTITI AI PROPRI ISCRITTI E CONSENTIVA ANCHE L'EROGAZIONE DI BORSE DI STUDIO E SOGGIORNI TERAPEUTICI PER I DOCENTI, CON RISORSE COSTITUITE QUASI ESCLUSIVAMENTE DALLE QUOTE VERSATE OBBLIGATORIAMENTE ALL'ENTE.

L'importo, per un insegnante che si trova a metà carriera, si aggira a circa 10 euro al mese. La trattenuta, è bene precisarlo, è solo per i docenti di scuola dell'infanzia e primaria mentre per i docenti della scuola secondaria di primo grado è stata abolita ormai da 30 anni. Tale voce viene trattenuta direttamente sullo stipendio dei docenti e non è possibile revocarla.

I pensionati non versano alcuna quota. All'atto del collocamento a riposo, cessa la trattenuta mensile ma rimane il diritto, per il pensionato e i suoi familiari assistibili, alle prestazioni che l'ente eroga.

Sono iscritti d'ufficio all'Assistenza Magistrale, gestione ex ENAM:

- ✘ gli insegnanti a tempo indeterminato di scuola statale dell'infanzia e primaria;
- ✘ i docenti di religione cattolica assunti nei ruoli della scuola statale dell'infanzia e primaria;
- ✘ i dirigenti scolastici provenienti dall'ex ruolo di direttori didattici;
- ✘ i direttori dei servizi generali e amministrativi provenienti dalla legge 2.12.67, 1213

Servizi per iscritti: mutui e prestiti, contributo per spese sanitarie, ospitalità presso le "Case del maestro". Sul sito INPS è possibile verificare ulteriori iniziative da attivare.

IL DISAGIO GIOVANILE E LE SUE FORME ESPRESSIVE

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è sempre una sfida per i ragazzi, che coinvolge profondi cambiamenti, nuove responsabilità, e anche minacce.



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza

Sempre più diffuso il problema del disagio giovanile. In un'epoca complessa come la nostra, dove quasi tutto è basato sull'apparenza e sull'idealizzazione, l'allarme degli psicologi e degli psicoterapeuti è proprio rivolto ai ragazzi che, durante il passaggio dall'età adolescenziale all'età adulta, vanno incontro a cambiamenti e nuove responsabilità. Questa fase che accompagna i giovani a diventare grandi spesso viene gestita dai diretti interessati in modo non adegua-

to e finisce per sfociare nel disagio giovanile. Ed ecco che dietro la porta sono pronti a bussare diversi problemi che, il più delle volte, sono difficili da gestire senza l'aiuto di un esperto.

Cosa si intende per disagio giovanile? Quali sono gli elementi attraverso i quali si manifesta questo problema? Gli specialisti del settore sono concordi nell'affermare che il disagio giovanile può celarsi dietro i seguenti disturbi:

✘ **Autolesionismo:** si tratta di uno dei sintomi più marcati dai quali emerge la presenza di questo problema. L'autolesionismo comprende tutti quei comportamenti deliberatamente orientati al provocarsi dolore fisico.

✘ **Uso eccessivo di droghe:** si inizia con quelle più leggere da consumare sporadicamente in compagnia per poi passare a quelle più forti, con utilizzi smisurati.

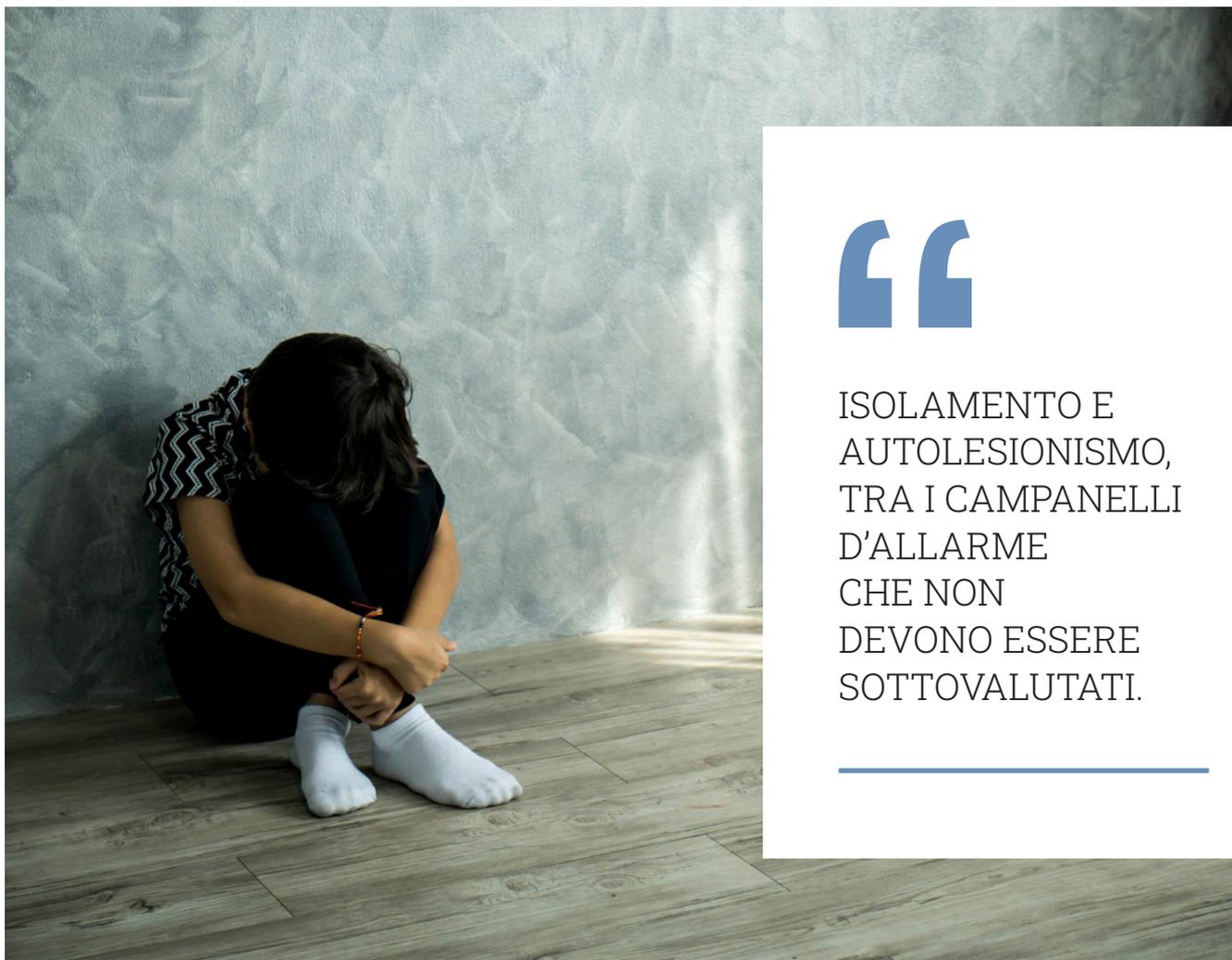
✘ **Isolamento:** chi soffre di disagio giovanile tende ad isolarsi dal gruppo, dalle comitive, preferendo una vita in solitudine.

✘ **Disturbi alimentari:** questo genere di problema si manifesta più nelle ragazze e si caratterizza con la presenza di anoressia e bulimia.

✘ **Depressione:** la depressione può manifestarsi anche nei ragazzi più giovani i quali, come strumento di difesa, assumono atteggiamenti di isolamento dalla società.

Quelli sopra elencati sono tutti campanelli d'allarme che, una volta colti, non possono e non devono essere sottovalutati. La richiesta di aiuto ad uno psicoterapeuta è il primo passo da compiere per aiutare un giovane che sta vivendo una difficoltà di questo tipo.

Secondo alcune stime effettuate di recente, a soffrire del disagio giovanile sarebbero circa otto adolescenti su dieci.



“

ISOLAMENTO E
AUTOLESIONISMO,
TRA I CAMPANELLI
D'ALLARME
CHE NON
DEVONO ESSERE
SOTTOVALUTATI.

FRANZ JÄGERSTÄTTER: IL CONTADINO CHE DISSE NO A HITLER



Hidden life è un film biografico sull'obiettore di coscienza austriaco Franz Jägerstätter, martirizzato dai nazisti nel 1943 e poi beatificato nel 2007.



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina

Il film *Hidden Life* del regista Terrence Malik, racconta la storia dell'obiettore di coscienza austriaco Franz Jägerstätter, nato nel 1907 a St. Radegund.

All'età di vent'anni Franz lascia l'Austria per fare altrove nuove esperienze; dopo qualche tempo rientra nella sua città per gestire la tenuta di famiglia. Li conosce

Franziska Schwaninger che sposa dopo soli sei mesi di fidanzamento.

Le nozze avvicinano profondamente Franz alla spiritualità: i due pregano insieme, leggono la Bibbia, approfondiscono la vita dei Santi e *"si aiutano l'un l'altro nella fede"*.

L'avvento del nazional-socialismo implica la chiamata al servizio militare an-



MARTIRI COME JÄGERSTÄTTER NON DEVONO AVERE MAI LA SENSAZIONE DI ESSERE LASCIATI SOLI.

THOMAS ROBERTS SJ

che per Jägerstätter il quale viene inizialmente congedato in quanto riconosciuto insostituibile nella gestione dei terreni agricoli.

Franz considera l'ideologia nazionalsocialista incompatibile con i principi cristiani e, tra il 1940 e il 1943, matura la decisione di rispondere negativamente ad un'eventuale nuova

chiamata alle armi. La sua scelta desta sconcerto tra i familiari che tentano di orientarlo all'obbedienza verso le istituzioni, l'unica a comprendere il suo tormento è la moglie, la quale non manca mai di fargli sentire il suo amore e la sua vicinanza.

Franz prega, digiuna e continua a partecipare alla

vita religiosa di St. Rade-
gund, finché riceve l'ultimo richiamo alle armi: il 1° marzo 1943, armato di determinazione e fede in Dio, si presenta presso la caserma di Enns dove esprime la sua obiezione di coscienza.

Immediatamente arrestato, viene processato il 6 luglio 1943 per rifiuto alla leva e condannato a morte. Cosciente che *“né il carcere, né le catene e neppure la morte possono separare un uomo dall'amore di Dio e rubargli la sua libera volontà”*, il 9 agosto 1943 è decapitato nel carcere di Brandeburgo.

Il ricordo di Franz Jägerstätter riaffiora alla memoria storica negli anni '60 quando l'arcivescovo Thomas Roberts SJ, durante i lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II, in una dichiarazione sulla scelta di coscienza afferma: *«martiri come Jägerstätter non devono avere mai la sensazione di essere lasciati soli»*.

Nel 2007 il “contadino che disse no a Hitler” è stato beatificato nella cattedrale di Linz.





RINNOVARE IL MODO DI ESSERE CRISTIANI:

Intervista al saggista **Francesco Roat** sul suo nuovo libro, *“Nulla volere, sapere, avere. I sermoni di Meister Eckhart”*, edizioni Le Lettere.



di Alberto Piccioni

Insegnante di Filosofia

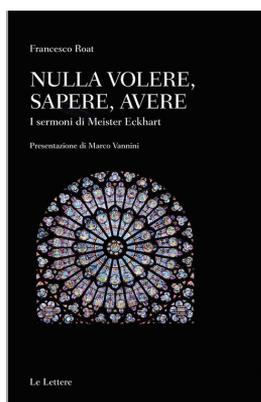
“Quindi Dio è nulla. Non che, di conseguenza, egli sia senza essere: egli non è né questo né quello che si possa dire; è un essere sopra ogni essere. È un essere senza essere”.

Così Meister Eckhart, teologo, filosofo e mistico del medioevo cristiano, nel Sermone 82, definiva, per negazione, la logica di Dio. Ma da questa teologia negativa Eckhart ricavava una visione dell'uomo: solo chi rinuncia alla propria egoità, al proprio individualismo, ha la possibilità di vivere pienamente.

Sui “Sermoni tedeschi” di Eckhart è stato pubblicato uno studio del saggista e critico letterario trentino, Francesco Roat: “Nulla volere, sapere, avere” (edizioni Le Lettere), con la presentazione di Marco Vannini.

Per Roat i sermoni tedeschi sono testimonianza d'un intento meritorio e provocatorio: rinnovare il modo d'esser cristiani. In primo luogo aborrendo ogni pratica mercantilistica che veda il rapporto tra uomo e Dio basato sulla trattativa del *do ut des*: mi comporto in un certo modo per ottenere un qualche ausilio dalla divinità.

Ma qual è l'attualità del pensiero di Eckhart?



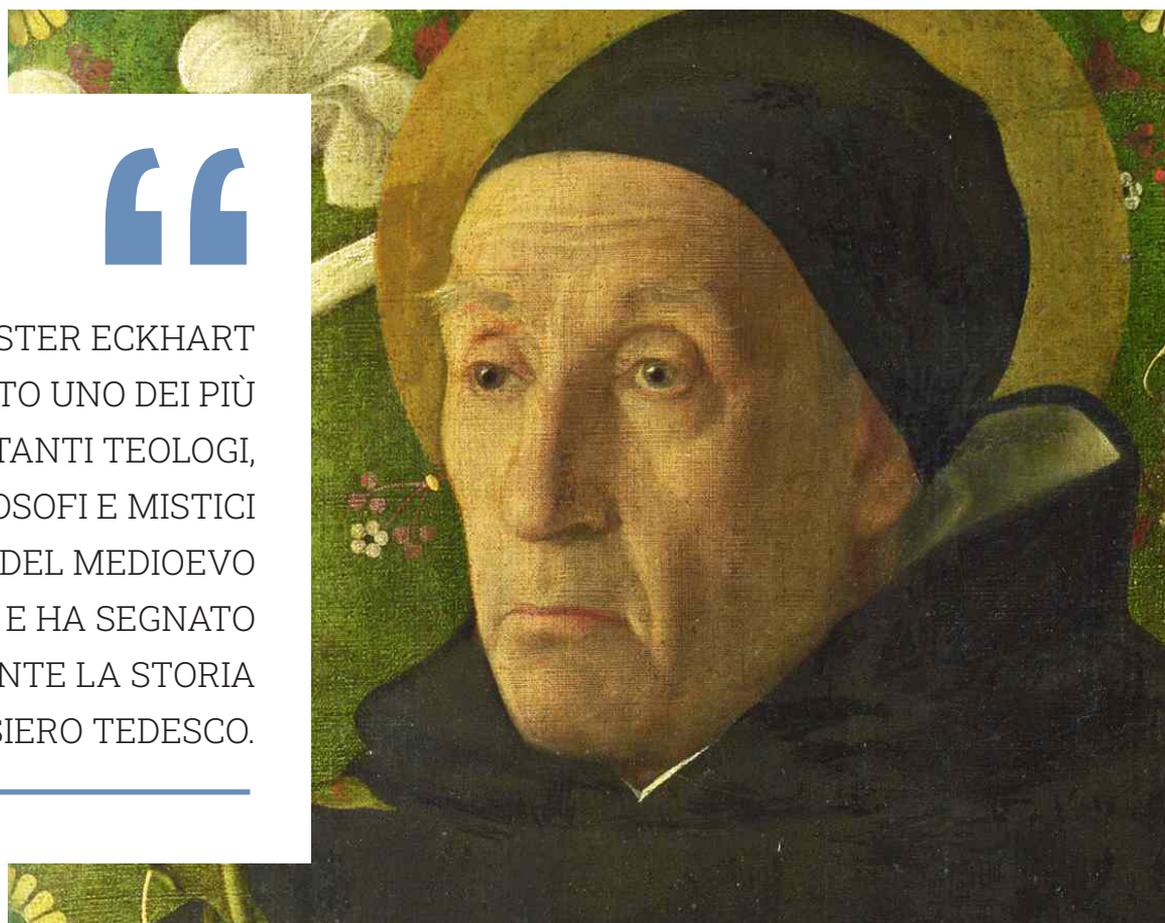
“Come scrivo nel mio libro i Sermoni tedeschi sono testimonianza di una necessità inderogabile – risponde Roat – rinnovare il modo d'essere cristiani, tramite un'adesione al messaggio Cristo che ci faccia letteralmente convertire, ossia mutar vita.

Da un'esistenza centrata solo sui bisogni e desideri dell'io all'eliminazione dell'egocentrismo grazie ad una piena fiducia in Dio e tramite un percorso mistico che implica la continua presenza a se stessi e l'accettazione serena della realtà che non ha nulla della passività o dell'apatia, ma che è semmai non-attaccamento e non-dipendenza dall'inessenziale.

È bene precisare che la mia non è un'antologia bensì un'analisi ed un commento dei punti salienti della riflessione di questo grande maestro spirituale, quali emergono appunto soprattutto dalle sue prediche in volgare. Nel testo però sono anche presenti numerosi brani, tratti dall'ultima decina di sermoni eckhartiani pubblicati di recente nella grande edizione critica tedesca, che non erano mai stati tradotti finora in italiano”.



MEISTER ECKHART
È STATO UNO DEI PIÙ
IMPORTANTI TEOLOGI,
FILOSOFI E MISTICI
RENANI DEL MEDIOEVO
CRISTIANO E HA SEGNATO
PROFONDAMENTE LA STORIA
DEL PENSIERO TEDESCO.



LA BIBBIA AL CENTRO DELL'IRC

Su qualsiasi tema di didattica dell'IRC (sociale, morale, ecclesiale, dottrinale, interculturale, interreligioso) il testo sacro offre la chiave di lettura.



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

Dottore in Teologia Morale



C'è una domanda fondamentale da porsi che è la seguente: Che cosa significa e come si fa a fare didattica con la Bibbia? Come si può far diventare centrale nell'IRC il testo della Bibbia? C'è un problema di metodo, di un come, di un processo che deve essere non catechetico ma culturale, storico e antropologico; interpretativo ed esistenziale; morale ed ecclesiale; esegetico e contenutistico. La Bibbia, è certo, consente di tenere la barra dritta nell'ora di religione, nel senso che essa dà conferma al docente e agli studenti che si sta facendo un'ora di religione cattolica e non un'ora di antropologia, sociologia, psicologia, storia delle religioni, morale, cittadinanza, costituzione, attualità.



LA BIBBIA CONSENTE
DI TENERE LA BARRA
DRITTA NELL'ORA
DI RELIGIONE;
CONFERMA AL
DOCENTE E AGLI
STUDENTI CHE SI STA
FACENDO RELIGIONE
CATTOLICA.

Esistono programmi di ora alternativa che si occupano, ad esempio, di costituzione e cittadinanza, legalità, diritti civili; se l'ora di religione perde la sua identità epistemologica e diventa un'altra ora 'alternativa', dirimpettaia, in cui si trattano gli stessi temi, che differenza farebbe scegliere l'una o l'altra!

Qui il crinale può essere dato proprio dalla Bibbia perché su qualsiasi tematica oggetto di studio nella didattica dell'IRC (sociale, morale, ecclesiale, dottrinale, interculturale, interreligiosa) la Bibbia offre la sua visione.

Fare didattica laboratoriale con la Bibbia, significa far acquisire competenze in ordine alla comprensione della visione della storia dell'Umanità; nessuno, certo, è chiamato a convertirsi alla visione della

Bibbia ma tutti sono chiamati, se avvalentesi della religione cattolica, a conoscere la proposta culturale che offre la Bibbia su tutti i temi che riguardano l'esistenza di ogni uomo: la vita, la morte, il bene e il male; il peccato, l'ambiente e il creato; l'aldilà e la vita dopo la morte; l'educazione, l'amicizia, il rapporto uomo-donna, la fratellanza, il perdono, la giustizia, la legalità, la solidarietà, la politica, il lavoro, l'accoglienza, la sessualità e la lussuria; l'omosessualità, la famiglia, la comunità cristiana e la comunità sociale; l'etica, la politica, la pace, la violenza, la guerra, l'ira, la prepotenza e la superbia; i rapporti tra i popoli di culture diverse e religioni diverse.

La Bibbia, nello svolgimento dei programmi di IRC, ha certamente tante possibilità

di applicazioni tematiche e di incidere nella formazione degli allievi sia con un riflesso cognitivo – *cioè conoscere ciò che la Bibbia insegna* – sia con un riflesso sul piano degli atteggiamenti – *capire ciò che la Bibbia indica come orizzonte valoriale per la costruzione della società* – sia con un riflesso critico e cioè *l'interpretazione delle grandi questioni dell'esistenza umana*.

Questi tre riflessi devono armonicamente interagire perché la Bibbia diventi nella scuola interessante e appetibile.



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì
• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
• **mattina : ore 9,30 / 12,30**
• **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friulivenezia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 2** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 3** - brescia@snadir.it
COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 7** - como-sondrio@snadir.it
CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 - 26100 - **TASTO 5** - cremona@snadir.it
LECCO: **TASTO 8** - lecco@snadir.it
LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 6** - mantova@snadir.it
MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 2** - monzabrianza@snadir.it
PAVIA: **TASTO 9** - paviasnadir.it
VARESE: **TASTO 4** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Corso Vittorio Emanuele II, 102 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 0803324594 - puglia@snadir.it
BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
TARANTO: Viale Magna Grecia, 189 - 74121 - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Copernico, 6 - 09047 SELARGIUS (CA) - **TASTO 5** - Tel.070/2348094 - cagliari@snadir.it
NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** - tel: 095/373278 - catania@snadir.it
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
PALERMO: Via Oretto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
VERONA: Via Guglielmi, 6 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
VICENZA: Via Dei Mille, 96 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it